

giugno 2014

numero 33



foto: V. Bollin

Concentriamo le energie

Questo numero dell'Infomigrans, il trentatreesimo, è come gli altri molto interessante e rispecchia abbastanza bene qual è la situazione italiana relativa allo studio della migrazione dei rapaci diurni.

Da alcuni anni i siti principalmente monitorati sono 5-6, nei quali vengono compresi siti "satelliti" posti sulle stesse rotte di migrazione.

Lo Stretto di Messina rimane come sempre il più importante per la quantità di individui e qualità delle specie osservate, e rappresenta da solo oltre il 75% degli effettivi in transito primaverile lungo la nostra penisola. Il record negli avvistamenti pubblicato nelle pagine che seguono è senz'altro un grande premio per chi da anni dedica il tutto il suo tempo, o anche solo una parte di esso, alla conservazione dei rapaci.

Di notevole importanza in questo sito è la lotta contro il bracconaggio che, grazie agli sforzi dei singoli, delle associazioni e delle istituzioni, è drasticamente diminuito. Sappiamo però che questo tipo di fenomeni non si può mai dire vinto, una flessione nella vigilanza comporta certamente una recrudescenza criminale. Sarà importante supportare anche nei prossimi anni tutto il lavoro fatto in questi 30 anni.

Il secondo sito per importanza risulta essere l'arco ligure, monitorato nel 2014 da ben tre gruppi di osservatori. I risultati li potete leggere in questo numero, l'impegno degli osservatori traspare dalle righe e dai numeri ottenuti. Interessante anche notare il numero di persone che partecipano a questi tre campi, segno che nel tempo chi coordina le osservazioni ha saputo tenere duro e, anzi, ha promosso il coinvolgimento di nuove risorse umane. È poi particolarmente interessante la rotta adriatica, che quest'anno purtroppo è stata monitorata con costanza su un solo sito storico. Anche qui le risorse impiegate non sono state poche, sebbene in un momento storico molto difficile per la conservazione in Italia.

In tutti questi siti le risorse umane ed economiche impiegate sono notevoli, possibili solo a fronte di grandi sforzi organizzativi, sfortunatamente non coordinati e ottimizzati a livello globale. Storie, dinamiche, talvolta incomprensioni impediscono ad oggi di veder nascere in questi siti un coordinamento organico ed efficace su tutti i fronti. Anche in questo campo la somma delle parti avrebbe più valore dei singoli numeri messi in gioco, sebbene il lavoro di tutti già oggi permetta di tenere alta l'attenzione e di raggiungere obiettivi impensabili alcuni anni fa. Vedremo se nel tempo il lavoro di tutti potrà sfociare in una condivisione di obiettivi ed energie.

Infine è come sempre importante il monitoraggio della migrazione primaverile nel "profondo Nord Italia", che permette di capire meglio la fenologia della migrazione di specie intrapaleartiche poco seguite altrove. I numeri parlano di una migrazione assolutamente impercettibile, perché svolta da specie solitamente comuni su tutto il territorio. Interessante poter leggere anche della poiana e dello sparviere. Su tutto non possiamo non valorizzare il ruolo che alcuni parchi hanno in questo lavoro, così come il notevole apporto del volontariato, senza il quale l'Italia intera sarebbe al collasso, immobile nella lotta alla conservazione della nostra natura. A tutti un grazie per le energie spese, ciò dimostra che il desiderio di osservare gli uccelli non è solo finalizzato al piacere di ognuno, ma ha anche risvolti concreti sulle altre specie che convivono con noi.

Editoriale





31° campo internazionale per lo studio e la protezione dei rapaci e delle cicogne in migrazione sui monti Peloritani, Stretto di Messina (ME)

Anna Giordano***, Ivano Adami*, Simonetta Cutini*, Antonietta Mascetti*, Jean Paul Fiott*, Deborah Ricciardi* e Ray Vella**

*Associazione Mediterranea per la Natura, **BirdLife Malta, ***WWF Italia

Il trentunesimo campo di studio e sorveglianza dei rapaci in migrazione sullo Stretto di Messina ha regalato a tutti noi momenti indimenticabili, con il piacere finale di apprendere che è stato stabilito un nuovo record: ben 44.524 rapaci e cicogne in meno di due mesi.

Ancora una volta le condizioni meteorologiche sono state determinanti, con l'assenza di venti poco favorevoli per periodi lunghi, coincidenti con quelli del maggiore transito dei falchi pecchiali *Pernis apivorus*, consentendo pertanto di poter intercettare il contingente migratorio nel suo picco e avere pertanto ottimi conteggi. Già al 26 aprile, erano transitati ben 9.307 rapaci di cui 5.388 pecchiali, 593 nibbi bruni *Milvus migrans* e 53 cicogne nere *Ciconia nigra*. Numeri questi, destinati ad aumentare vertiginosamente già il 4 di maggio (25.093 di cui 20.835 pecchiali). Il 13 maggio si era superato il record di tutti gli anni precedenti (42.651 di cui 37.208 pecchiali). Indimenticabili i momenti in cui si è avuto modo di osservare 9 grifoni *Gyps fulvus*, contemporaneamente a 4 aquile reali *Aquila chrysaetos*. Un altro giorno 14 di questi avvoltoi reintrodotti con successo nel Parco regionale dei Monti Nebrodi hanno raggiunto i monti Peloritani, fino a Monte Ciccio, per poi tornare verso sud. Estremamente interessante il numero di albanelle pallide *Circus macrourus* maschi osservati sia in aprile che a maggio (l'ultimo, il 6), quando in genere, si osservano per tutto il periodo solo individui femmine o immaturi. Il nibbio bruno ha visto finalmente numeri elevati (910), di poco inferiori al record ad oggi registrato (999 il 2000). Tra le specie particolarmente rare, 4 capovacca *Neophron percnopterus* di cui un subadulto, 5 aquile anatraie minori *Aquila pomarina*, due aquile anatraie maggiori *Aquila clanga*, due lanari *Falco biarmicus*, un falco sacro *Falco cherrug*, ben 30 osservazioni di falco pellegrino *Falco peregrinus* di cui 4 della sottospecie *calidus*, mentre è diventata quasi ordinaria l'aquila minore *Aquila pennata*, ormai da diversi anni osservata regolarmente. Ha suscitato immenso entusiasmo osservare per la prima volta sui Monti peloritani l'applauso del falco pecchiale.

Contrariamente a quanto avvenuto anche nel recentissimo passato, non sono stati uditi colpi di fucile, ma di contro si è appreso, grazie al prezioso lavoro dei volontari calabresi e del Corpo Forestale dello Stato, che diversi bracconieri calabresi frequentano alcune località in Sicilia,

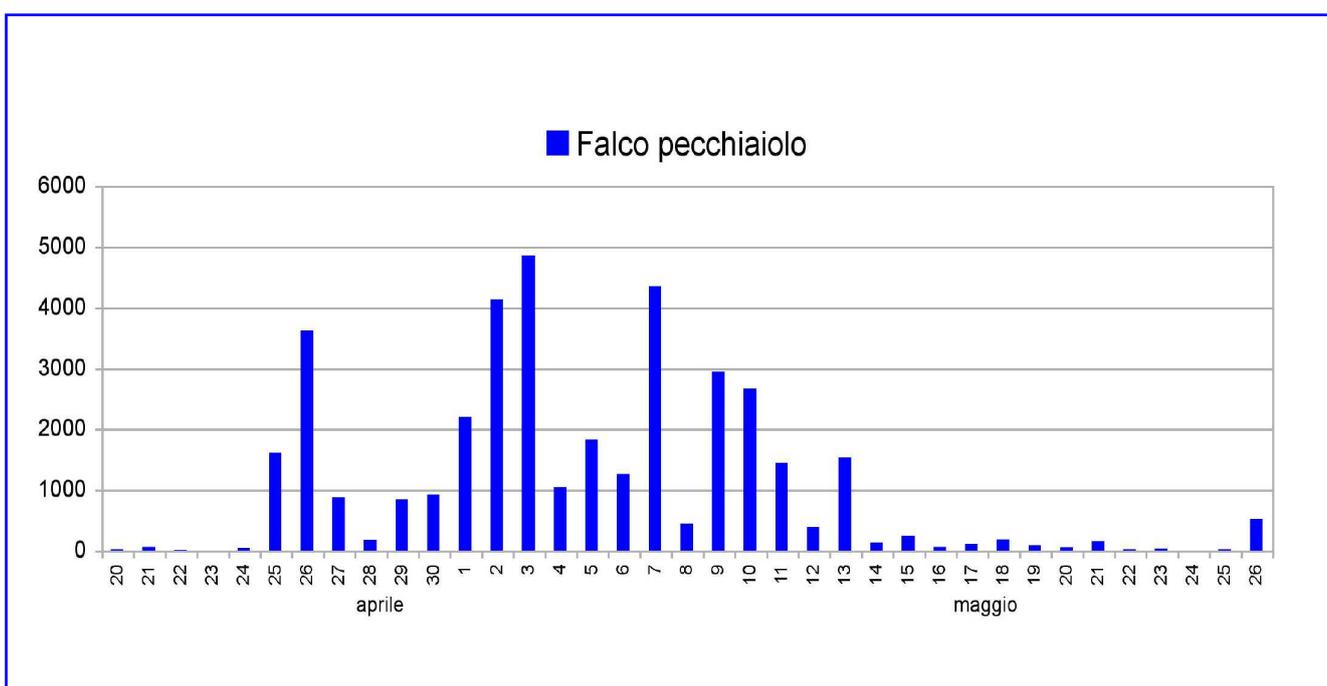
Specie	N° ind.
<i>Ciconia nigra</i>	71
<i>Ciconia ciconia</i>	188
<i>Ciconia sp.</i>	2
<i>Pernis apivorus</i>	38909
<i>Milvus migrans</i>	910
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Neophron percnopterus</i>	4
<i>Gyps fulvus</i>	23
<i>Circus gallicus</i>	8
<i>Circus aeruginosus</i>	2445
<i>Circus cyaneus</i>	31
<i>Circus macrourus</i>	68
<i>Circus pygargus</i>	300
<i>Circus sp.</i>	35
<i>Accipiter nisus</i>	152
<i>Accipiter brevipes</i>	1
<i>Buteo buteo</i>	102
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	10
<i>Buteo rufinus</i>	5
<i>Aquila pomarina</i>	5
<i>Aquila clanga</i>	2
<i>Aquila chrysaetos</i>	10
<i>Aquila pennata</i>	105
<i>Pandion haliaetus</i>	26
<i>Falco naumanni</i>	166
<i>Falco tinnunculus</i>	442
<i>Falco tin /nau sp.</i>	71
<i>Falco vespertinus</i>	126
<i>Falco columbarius</i>	5
<i>Falco subbuteo</i>	144
<i>Falco eleonora</i>	33
<i>Falco biarmicus</i>	2
<i>Falco cherrug</i>	1
<i>Falco peregrinus</i>	26
<i>Falco peregrinus calidus</i>	4
<i>Falco sp.</i>	14
Rapace non identificato	77
Totale	44524



molto più a sud dei Monti Peloritani, per sparare ai falchi. Questa primavera è stato dato un duro colpo a questo perseverare criminale, l'anno prossimo aumenteremo il presidio anche in zone lontane, con la speranza che venga posta la parola fine a questa barbarie.

Avere alle spalle 31 anni di attività non è facile, ma senza l'aiuto di molte persone che a titolo volontario forniscono il loro preziosissimo contributo per la prevenzione del bracconaggio e nella raccolta dati, sarebbe ancora più difficile. Come

sempre, un grazie particolare sia al Corpo Forestale regionale che dello Stato e ai Carabinieri di Castanea: è anche e soprattutto grazie a loro che migliaia di rapaci possono continuare a volare verso la meta finale. Un grazie anche all'Azienda Foreste Demaniali di Messina che ha concesso anche questa primavera la struttura presso il vivaio di Ziriò che quest'anno ha ospitato anche il discoglossus dipinto (*Discoglossus pictus*) per la gioia di tutti noi (oltre alle spettacolari raganelle).





Progetto rapaci migratori LIPU primavera 2014

a cura di Marco Gustin, Francesco Adragna, Michele Cento, Andrea Corso, Giovanni Cumbo, Lucio Maniscalco
Dipartimento Conservazione, via Trento 49, 43100 – Parma

Nel 2014 è iniziata una nuova fase del progetto rapaci migratori della Lipu, svolto ininterrottamente dal 2004 al 2013, grazie ad un finanziamento della Lipu Uk sull'impatto della migrazione primaverile dei rapaci migratori lungo le isole e i principali bottle-necks del canale di Sicilia (stretto di Messina, Panarea e Ustica).

Gli obiettivi principali del progetto, sono stati due. Il primo ha riguardato le informazioni tecniche e scientifiche sulla rotta degli uccelli, quali consistenza della migrazione dei migratori primaverili, e analisi dell'influenza che la direzione e l'intensità dei venti, soprattutto in un periodo mai analizzato lungo lo stretto di Messina (10 marzo-20 aprile) hanno avuto nei confronti di questi migratori.

Il secondo ha un risvolto prettamente conservazionistico. Per allertare a livello predittivo l'intenso passaggio dei migratori, gli ornitologi dislocati nei vari siti inviano sms al coordinatore del campo antibraconaggio nel versante calabrese dello stretto, dove i rapaci planano una volta superato il tratto di mare che separa la Sicilia dalla Calabria, al fine di prevenire atti di

braconaggio contro il falco pecchiaiolo.

Nel 2014, il progetto è stato modificato. L'attenzione sulla migrazione è stata concentrata su tre siti in contemporanea: stretto di Messina con due postazioni, e per due mesi (10 marzo/20 maggio); Panarea e Ustica dal 10 marzo al 20 aprile, ovvero nei tre principali "assi" di passaggio del canale di Sicilia.

Sono state osservate complessivamente 25 specie di rapaci diurni, tra i quali falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, la specie principale oggetto

Periodo	10 marzo-20 maggio	Indice orario di passaggio	10 marzo-20 maggio	Indice orario di passaggio
Area di studio	Stretto di Messina Dinammare		Stretto di Messina Monte Ciccia	
<i>Neophoron percnopterus</i>	2	-	2	-
<i>Pandion haliaetus</i>	14	0,02	19	0,04
<i>Aquila chrysaetos</i>	0		1	-
<i>Aquila pomarina</i>	0		1	-
<i>Aquila nipalensis</i>	0		1	-
<i>Aquila sp.</i>	1	-	1	-
<i>Circaetus gallicus</i>	4	-	6	-
<i>Aquila pennata</i>	42	0,08	76	0,12
<i>Milvus milvus</i>	1	-	3	-
<i>Milvus migrans</i>	324	0,54	830	1,27
<i>Circus aeruginosus</i>	2146	3,29	2866	4,39
<i>Circus cyaneus</i>	45	0,12	24	0,08
<i>Circus pygargus</i>	89	0,26	85	0,16
<i>Circus macrourus</i>	40	0,08	21	0,04
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	22	-	19	-
<i>Circus sp.</i>	19	-	20	-
<i>Buteo rufinus</i>	1	-	1	-
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	0		6	-
<i>Buteo buteo</i>	71	0,11	77	0,14
<i>Pernis apivorus</i>	14387	30,2	13798	28,3
<i>Accipiter nisus</i>	249	0,42	167	0,84
<i>Falco tinnunculus</i>	116	0,21	54	0,10
<i>Falco naumanni</i>	41	0,10	18	0,04
<i>Falco vespertinus</i>	10	0,03	40	0,11
<i>Falco subbuteo</i>	30	0,08	42	0,11
<i>Falco eleonorae</i>	6	-	9	-
<i>Falco peregrinus</i>	8	-	3	-
<i>Falco columbarius</i>	2	-	4	-
<i>Falco cherrug</i>	0		1	-
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	230	0,35	236	0,36
<i>Falco sp.</i>	6	-	5	-
rapace indeterminato	54	0,08	97	0,15
<i>Ciconia nigra</i>	21	0,04	79	0,12
<i>Ciconia ciconia</i>	108	0,39	192	0,36
<i>Grus grus</i>	8	-	12	-
Totale Rapaci	17960	27,5	18533	28,4



della ricerca, falco di palude *Circus aeruginosus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, albanella minore *Circus pygargus*, sparviere *Accipiter nisus*, poiana *Buteo buteo* e tre specie di grandi veleggiatori: cicogna bianca *Ciconia ciconia*, cicogna nera *Ciconia nigra* e gru *Grus grus* (Tabella 1). Sono state inoltre osservate sullo stretto di Messina, specie alquanto rare in Italia: poiana codabianca *Buteo rufinus*, aquila delle steppe *Aquila nipalensis* e aquila anatraia minore *Aquila*

pomarina (Tabella 1).

Molto interessante l'imponente ed esclusivo passaggio della gru nell'isola di Ustica (Tabella 1), concentrato tra il 10 e il 29 marzo.

In Tabella 1 si evidenzia anche l'indice orario di passaggio delle specie più rappresentative nei quattro siti presi in considerazione nel corso del 2014. Con una mole così ampia di informazioni, sarà possibile analizzare i dati meteo nei diversi siti tra il 2006 e il 2014 e verificare eventuali incongruenze con i venti dominanti nell'intero periodo.

Periodo	10 marzo-20 aprile	Indice orario di passaggio	10 marzo-20 aprile	Indice orario di passaggio
Area di studio	Panarea		Ustica	
<i>Neophoron percnopterus</i>	0		0	
<i>Pandion haliaetus</i>	2	-	4	-
<i>Aquila chrysaetos</i>	0		0	
<i>Aquila pomarina</i>	0		0	
<i>Aquila nipalensis</i>	0		0	
<i>Aquila sp.</i>	0		0	
<i>Circaetus gallicus</i>	0		0	
<i>Aquila pennata</i>	11	0,03	0	
<i>Milvus milvus</i>	0		1	-
<i>Milvus migrans</i>	176	0,37	93	0,22
<i>Circus aeruginosus</i>	646	1,37	685	1,61
<i>Circus cyaneus</i>	29	0,07	6	0,02
<i>Circus pygargus</i>	19	0,09	9	0,04
<i>Circus macrourus</i>	4	0,02	10	0,04
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	0		0	-
<i>Circus sp.</i>	0		13	-
<i>Buteo rufinus</i>	0		1	-
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	6	-	0	
<i>Buteo buteo</i>	5	0,03	13	0,05
<i>Pernis apivorus</i>	0		2	-
<i>Accipiter nisus</i>	14	0,04	28	0,08
<i>Falco tinnunculus</i>	0		18	0,05
<i>Falco naumanni</i>	12	0,04	25	0,08
<i>Falco vespertinus</i>	0		1	-
<i>Falco subbuteo</i>	2	-	21	0,10
<i>Falco eleonorae</i>	1	-	0	
<i>Falco peregrinus</i>	0		0	
<i>Falco columbarius</i>	0		1	-
<i>Falco cherrug</i>	0		0	
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	11	-	36	0,10
<i>Falco sp.</i>	0		3	-
rapace indeterminato	0		16	-
<i>Ciconia nigra</i>	9	-	3	-
<i>Ciconia ciconia</i>	0		10	-
<i>Grus grus</i>	2	-	445	1,54
Totale Rapaci	938	2,00	986	2,32



La migrazione prenuziale dei rapaci a Cima Comér - Parco Regionale Alto Garda Bresciano (BS)

Alessandro Micheli & Rocco Leo, Coordinamento Faunistico Benacense

Nella stagione 2014, oltre all'usuale Osservatorio Faunistico di Cima Comér, abbiamo utilizzato la stazione aggiuntiva di Peracque (Villanuova sul Clisi, BS), ubicata 19 km più a SW. Questo ci ha permesso di anticipare il punto di deriva dei migratori verso l'interno dei rilievi, che avviene nelle belle giornate della fase precoce della migrazione e di ottenere così un conteggio più preciso del flusso; naturalmente, al totale contribuisce solo il dato giornaliero più elevato tra le due stazioni.

Si sono monitorati due periodi della migrazione prenuziale: fase precoce/intermedia (16 giornate, sparse tra il 23 febbraio e il 12 aprile) e fase tardiva (15 giornate tra il 10 e 25 maggio) per un totale di 31 giorni effettivi (20 nel 2013). L'orario medio di permanenza richiesto dal protocollo era dalle 9:00 alle 15:00 (ora invernale) nella fase precoce e dalle 9:00 alle 17:00 (ora estiva) in quella tardiva. Grazie alle buone condizioni meteorologiche il protocollo è stato sostanzialmente rispettato (media giornaliera globale: 6,6 ore), con un totale di 205 ore.



foto: V. Bollin

Sono stati contati 2.523 rapaci di 16 specie, ai quali vanno aggiunti 959 non-Passeriformi di altre famiglie, per un totale di 3.482 migratori. La specie più numerosa è sempre la poiana *Buteo buteo*, che ha fatto registrare, *more solito*, il picco quantitativo all'inizio della stagione con ben il 61% del totale nella sola pentade 13. Il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* è transitato anche quest'anno senza le spettacolari "fughe" tipiche della sua migrazione prenuziale. L'unico debole picco (287 ind.) si è verificato il 24 maggio, una decina di giorni dopo la data abituale. Nuovamente, il 3 marzo è stato avvistato un grifone *Gyps fulvus*, specie la cui apparizione sta diventando quasi regolare nel PAGB.

L'IMO di quest'anno è di 12,3 rapaci/ora, maggiore dell'11,6 del 2013 e della media pluriennale dell'Osservatorio (10,6; Micheli & Leo, 2010, *Natura Bresc.* 37: 55-69). Il tempo mediamente bello (28 giorni su 31), la campagna effettuata nei periodi di massimo flusso e l'utilizzo di due siti di rilevamento hanno probabilmente portato a questo buon risultato.

Specie	N° ind.
<i>Buteo buteo</i>	1202
<i>Pernis apivorus</i>	985
<i>Accipiter nisus</i>	127
<i>Milvus migrans</i>	78
<i>Circus aeruginosus</i>	78
<i>Falco tinnunculus</i>	18
<i>Falco subbuteo</i>	10
<i>Circus gallicus</i>	6
<i>Milvus milvus</i>	4
<i>Falco vespertinus</i>	4
Rapace non identif.	3
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Gyps fulvus</i>	1
<i>Circus pygargus</i>	1
<i>Circus sp.</i>	1
<i>Accipiter gentilis</i>	1
<i>Aquila pennata</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	1
Totale rapaci	2523
<i>Columba palumbus</i>	793
<i>Phalacrocorax carbo</i>	139
<i>Merops apiaster</i>	14
<i>Ciconia nigra</i>	6
<i>Grus grus</i>	4
<i>Ciconia ciconia</i>	2
<i>Columba oenas</i>	1
Totale generale	3482

Partecipanti

La campagna di monitoraggio 2014 ha registrato una partecipazione più ampia del solito e ha coinvolto 35 persone (24 nel 2013): a tutti va il nostro sentito ringraziamento.
D. Aiardi, D. Ardigo, C. Benetti, M. Bertella, R. Bertoli, V. Bollin, F. Cantoni, M. Castrini, L. Chesini, D. Comini, P. Cucchi, U. Dalaidi, G. Fracassi, A. Gargioni, B. Ghidotti, M. Gobbin, E. Gutu, R. Leo, M. Marconi, A. Mattinelli, S. Mazzotti, Aless. Micheli, S. Minessi, G. Mutti, L. Panada, F. Paoletti, A. Pasqua, P. Pedrini, D. Pelizzari, G. Piotti, M. Sartori, G. Speranza, A. Valorsi, A. Vitali, F. Zanardini.



foto: V. Bollin

XVII campo sulla migrazione pre-riproduttiva dei rapaci nel Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo (PU) Primavera 2014



Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo

Viale Varsavia - 61121 Pesaro - Tel: 0721 26 84 26

web: www.parcosanbartolo.it email: migrazionesanbartolo@provincia.ps.it

Nella primavera 2014, il rilevamento della migrazione primaverile dei rapaci nel Parco del San Bartolo è giunto nel suo 17° anno consecutivo. Fin dai suoi inizi, nel 1998, il campo di studio è stato realizzato insieme ad un campo di volontariato ed eco-turistico con visite guidate di scolaresche, turisti e altri gruppi di appassionati.

Quest'anno il campo di volontariato ha avuto un buon successo con 18 volontari di 4 nazionalità diverse (italiana, francese, turca e belga).

Le osservazioni sono state svolte dal 1° aprile al 31 maggio, con uno sforzo continuo a partire dal 15 aprile, per un totale di 40 giornate e 123 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2014 è stata caratterizzata da un passaggio molto inferiore rispetto alla media degli altri anni con un totale di 670 individui avvistati (media degli altri anni: 2.721), dovuto al minor quantitativo di ore di osservazione, 123, in confronto alle 552 ore di media degli altri anni.

Per quanto riguarda la diversità specifica, sono state identificate 12 specie, mentre le specie rare osservate sono state: un'aquila anatraia minore

Aquila pomarina e un biancone *Circaetus galli-cus*.

Le 3 specie più importanti del passaggio sono le stesse degli altri anni: il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il falco di palude *Circus aeruginosus* e il gheppio *Falco tinnunculus*. Da sole rappresentano quest'anno poco più del 82 % di tutti gli avvistamenti. Nessuna altra specie delle restanti ha superato il 3% del totale.

Infine c'è da rilevare che questa primavera è stata contraddistinta da condizioni meteorologiche non sempre ottimali con molti giorni di pioggia, ben 12 giorni anche a maggio, che in alcune giornate impediva addirittura di fare osservazione! Fattore che ha influito molto negativamente sul numero totale degli avvistamenti.

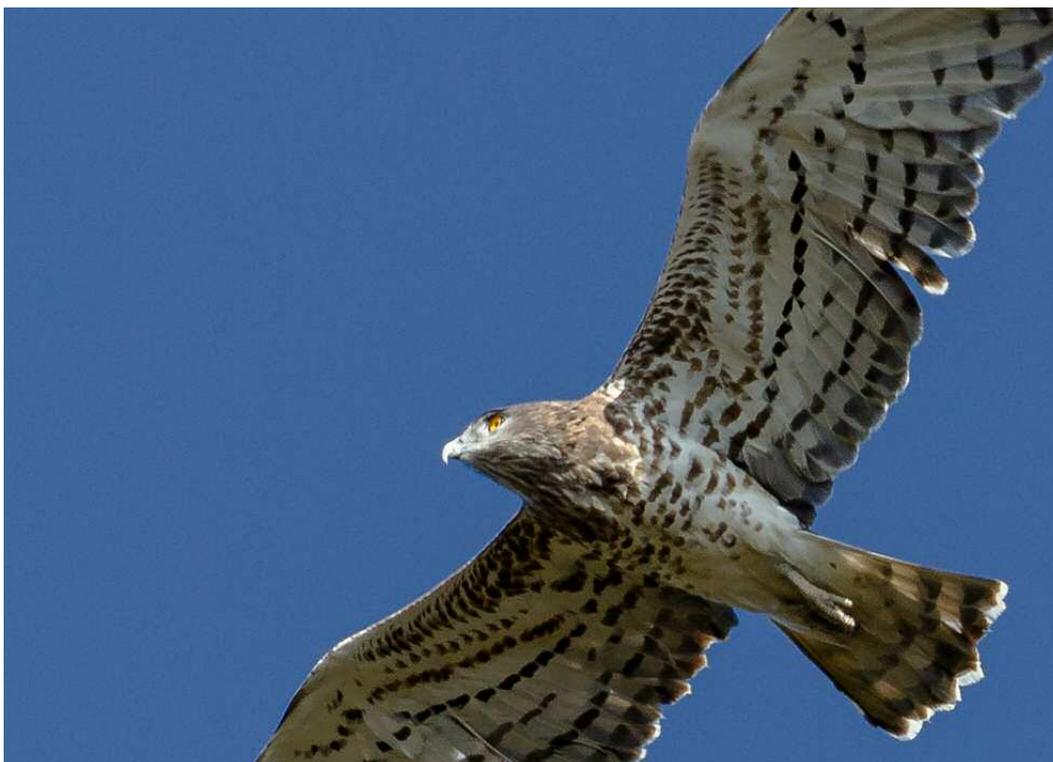


foto: M. Giordano



La migrazione pre-nuziale dei rapaci a Costa Fagaglia (GE)

Marcello Bottero, Carla Rapetti
ROL

Nella primavera del 2014 si sono svolti sulle colline di Genova-Prà due periodi di conteggio dedicati a due specie *target* inserite nell'All. I della Dir. "Uccelli" ovvero: biancone *Circaetus gallicus* e falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Dal primo marzo al 31 maggio la Rete Osservatori Liguri ha seguito la migrazione pre-nuziale dei rapaci (e non) osservando 7.713 individui per un indice giornaliero di 124,4 indd./giorno con un totale di 62 giornate e uno sforzo complessivo di 303,10 ore per un totale di 23 specie di rapaci osservate.

Nel sopracitato periodo, per il primo anno, si sono tenuti due campi di monitoraggio dedicati al biancone *Circaetus gallicus* e al falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per quanto riguarda il biancone, la copertura temporale di 15 giorni si è svolta dal 10 al 26 marzo, periodo in cui, storicamente, risulta concentrato il maggiore passaggio della specie.

Nonostante alcune difficoltà oggettive i risultati sono stati soddisfacenti; più di 2.600 individui conteggiati dalle varie postazioni site lungo la dorsale di Costa Fagaglia. Da segnalare la data del 19 marzo dove sono stati censiti 1.545 indd. (171,6 indd/ora) quota giornaliera mai registrata prima in Italia.

Nella seconda decade di marzo da rimarcare il passaggio di tre individui di aquila anatraia maggiore *Aquila clanga*.

Per quanto riguarda il falco pecchiaiolo, il periodo monitorato di 10 giorni, dal 9 al 18 maggio, ha registrato il conteggio di 1.773 uccelli, che, probabilmente dovuto anche a condizioni meteorologiche poco favorevoli, si è rivelato inferiore alle aspettative. Da ricordare comunque la giornata del 15 maggio dove, in poco più di mezz'ora, sono stati osservati 24 grifoni *Gyps fulvus*.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo, liguri e non, ed in modo particolare: Andreina Bergamaschi, Marco Bertolini, Rino Bontà, Enrico Borgo, Marcello Bottero, Ernesto Bozzo, Mara Calvini, Alberto Cosso, Alessandro Divano, Marco Esposito, Nicola Leugio, Gianni Lucchi, Gabriella Motta, Maurizio Olivieri, Carla Rapetti, Luca Ravizza, Giuseppe Valeri, Rudy Valfiorito, Marilena Vettorello, Giuseppe Zanolo.



foto: M. Giordano

La migrazione primaverile nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino - Parco del Beigua



Nella primavera del 2014 sono stati ripetuti i due periodi di conteggio dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco del Beigua sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'Al. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riferimento alle due specie *target* biancone *Circaetus gallicus* e falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per il biancone, la durata del periodo di conteggio (12 giorni dal 10 al 21 marzo compresi), seppur più contenuto rispetto agli anni precedenti, ha consentito di abbracciare la seconda decade del mese, attorno alla quale, sulla base delle informazioni acquisite, si fissa il picco di migrazione delle popolazioni lunga l'affermata linea di passo che interessa storicamente questo territorio.

Il monitoraggio del 2014 ha visto infatti confermare risultati molto importanti dal punto di vista numerico: 2307 individui sono stati rilevati dalle postazioni ubicate sui primi rilievi di Arenzano (indice di migrazione = 23,42 indd/h). Straordinario l'afflusso di massa del 19 marzo, con ben 1.501 individui transitati.

Tale risultato, pur collocandosi nell'ambito di attese fluttuazioni numeriche annuali determinate da una serie di fattori influenti sul conteggio e riconducibili in gran parte alla meteorologia, è in linea con i risultati, ben oltre la soglia dei 1.000 bianconi adulti, negli anni dal 2008 in poi, con una media che s'avvicina ai 1.800 soggetti rilevati nei soli periodi di riferimento di 12 giorni (Baghino 2013). Notevole il transito di un individuo di aquila anatraia maggiore *Aquila clanga*.

Per il falco pecchiaiolo, invece, il periodo di conteggio del 2014 (10 giorni dal 9 al 18 maggio compresi) mantenuto invariato dal 2006, ha totalizzato 1.914 individui (IM = 24,05 indd/h), dato in linea con i risultati registrati dal 2011, decisamente inferiore al numero medio annuale che si collocava, fino al 2010, oltre i 3.000 individui; nel 2014 si è registrata una fluttuazione numerica, come e più che, ad esempio, nel 2004, la quale ha determinato il transito di oltre 1.000 individui con un certo anticipo rispetto alla distribuzione "attesa" del flusso massivo, intorno alla quale è centrato il periodo di conteggio nella Liguria occidentale. La stima della migrazione primaverile della specie attraverso il Parco, derivata dai conteggi effettuati da undici anni, può essere infatti valutata tra i 4.000-5.000 individui (Fasano et al. 2013).

Collettaneamente è da segnalare quest'anno il passaggio in pochi minuti di otto individui di grifone *Gyps fulvus* e di due giovani di aquila anatraia minore *Aquila pomarina*.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo, liguri e non, ed in modo particolare Rosangela Pedemonte e Massima Pastorino.



foto: M. Giordano



“Apuane 3000”: campo migrazione rapaci primavera 2014

Guido Premuda (www.sunbird.it)
 Marco Franchini (Centro Ornitologico Toscano)
 Fabio Viviani (Parco Regionale delle Alpi Apuane)

L'obiettivo del campo della primavera 2014 era di verificare numericamente il passaggio dei rapaci nell'arco di tre mesi, allo scopo di fare rientrare il bottleneck della Versilia tra le IBA (Important Bird Areas) classificate con il criterio C5 (Large congregations of migratory raptors), che prevede il passaggio di oltre 3000 rapaci migratori, indipendentemente dalla rarità delle specie.

Dal 20 febbraio al 28 maggio 2014, per un totale di 78 giornate e 645 ore, si è svolto il tredicesimo campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci sulle Alpi Apuane, in località Capriglia (Pietrasanta, Lucca), organizzato con la collaborazione del gruppo osservatori “Sunbird”, il Centro Ornitologico Toscano, il Parco Regionale delle Alpi Apuane e con il Patrocinio di EBN Italia.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto con 3.271 rapaci migratori osservati (indice orario: 5,1 rapaci/h), la maggior parte dei quali (69%) costituito da bianconi *Circaetus gallicus*, come sempre con direzione di migrazione “a circuito” da Nord-Ovest a Sud-Est.

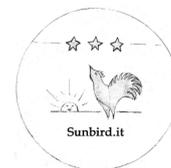
Per il biancone è stato rilevato per il sito il record assoluto stagionale (N=2.254), mensile a marzo (N=1.988) e giornaliero il 20 marzo (N=882).

Sono state osservate 22 specie di rapaci migratori, rappresentate in ordine di abbondanza da: biancone *Circaetus gallicus*, falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, aquila minore *Aquila pennata*, nibbio bruno *Milvus migrans*, falco di palude *Circus aeruginosus*, lodolaio *Falco subbuteo*, gheppio *Falco tinnunculus*, poiana *Buteo buteo*, sparviere *Accipiter nisus*, albanella minore *Circus pygargus*, albanella reale *Circus cyaneus*, falco pescatore *Pandion haliaetus*, falco della regina *Falco eleonorae*, albanella pallida *Circus macrourus*, astore *Accipiter gentilis*, nibbio reale *Milvus milvus*, falco Pellegrino *Falco peregrinus*, grillaio *Falco naumanni*, falco cuculo *Falco vespertinus*, smeriglio *Falco columbarius*, sacro *Falco cherrug*, gufo di palude *Asio flammeus*.

Il bottleneck Versilia-Alpi Apuane può essere ora quindi considerato come IBA per la migrazione rapaci, anche considerando i risultati del 2012 e 2013 (2268 e 2598 rapaci in 45 giorni di osservazione per anno).

Si ricorda cortesemente che il campo si svolge su proprietà privata e che l'accesso all'uliveto di Capriglia è vietato se non si è muniti di un permesso individuale. Chi è interessato a partecipare è pregato di contattare l'organizzatore (per le “pratiche” con il proprietario). Ovviamente ognuno è libero di recarsi quando vuole a Capriglia per fare osservazioni, ma rimanendo sulla strada o comunque fuori dalle proprietà private (uliveti). Il belvedere di Capriglia (il rettilineo alla fine del paese) e il nuovo parcheggio a Capezzano Monte sono ugualmente ottimi punti di osservazione. Grazie per la collaborazione indispensabile affinché i campi di monitoraggio rapaci possano continuare nello stesso sito, in modo da ottenere dati comparabili tra gli anni.

Specie	N° ind.
<i>Pernis apivorus</i>	325
<i>Milvus migrans</i>	119
<i>Milvus milvus</i>	2
<i>Circaetus gallicus</i>	2254
<i>Circus aeruginosus</i>	98
<i>Circus cyaneus</i>	5
<i>Circus pygargus</i>	7
<i>Circus macrourus</i>	4
<i>Accipiter gentilis</i>	3
<i>Accipiter nisus</i>	22
<i>Buteo buteo</i>	41
<i>Aquila pennata</i>	157
<i>Pandion haliaetus</i>	5
<i>Falco tinnunculus</i>	54
<i>Falco naumanni</i>	1
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	4
<i>Falco vespertinus</i>	1
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	64
<i>Falco peregrinus</i>	2
<i>Falco eleonorae</i>	5
<i>Falco cherrug</i>	1
rapaci indeterminati	95
Falconiformes	3270
<i>Asio flammeus</i>	1
Strigiformes	1
<i>Grus grus</i>	50
Gruiformes	50
<i>Ardea cinerea</i>	60
<i>Ciconia nigra</i>	1
<i>Ciconia ciconia</i>	3
Ciconiformes	64
<i>Phalacrocorax carbo</i>	400
Pelecaniformes	400



EBN Italia

Si ringraziano vivamente tutti i partecipanti ed in particolare:

- Andrea e famiglia Benvenuti, Fernando Sava e Monica Salvi, Elisabetta Gustinucci
- Il Centro Ornitologico Toscano
- Il gruppo "Sunbird"
- Il Parco Regionale delle Alpi Apuane e il suo personale: il Comandante Giovanni Speroni, le guardie Giovanni Andrea Bertola, Nicola Raffaelli e le GAV (Guardie Ambientali Volontarie)
- I capi-campo e aiuti: Lorenzo Del Chiaro, Marianna Corsinelli, Debora Bedini, Alfredo Peghini, Dante Bonazzi, Alberto Belosi, Alessandro Franchi, Marco Borioni, Mariarosa Baldoni, Francesco Franceschi, Camilla Pelizzari, Massimo Marcone, Erio Bosi, Franco Roscelli, Emiliano Arcamone, Alessandro Sacchetti, Domenico Verducci, Franco Trafficante, Gabriele Grilli, Stefano Donello, Alessio Bartolini, Giuliano Gerra, Mariano Casani, Filippo Bonucci, Andrea Delle Sedie,

Marco Cantarelli, Giuseppe Nardini, Pietro e Paolo Pelletti, Riccardo Gherardi, Roberto Dell'Orso

Progetto realizzato in collaborazione con:
Gruppo Sunbird:

www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm

Centro Ornitologico Toscano (COT):

www.centronitologicotoscano.org

Parco Regionale delle Alpi Apuane:

www.parcapuane.toscana.it

con il patrocinio di EBN Italia:

<http://www.ebnitalia.it/easyNews/NewsLeggi.asp?NewsID=155>

Bibliografia: Premuda G., Ricci U. &

Viviani F., 2010 - Rapaci delle Alpi

Apuane - Parco Alpi Apuane, Pacini Ed.,

Pisa.

- www.sunbird.it/ornitos/bibliography.htm

- www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm



foto: M. Giordano



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU, Luca Baghino; lbaghino@libero.it, biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 9 Parco Alto Garda (BS): Coordinamento Faunistico Benacense, Rocco Leo; gufo.reale@alice.it
- 12 San Bartolo (PS): Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo; Laurent Sonet, migrazionesanbartolo@provincia.ps.it
- 15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN - NABU, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it
Debora Ricciardi; debrec@tin.it - Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 30 Isola di Ustica (PA): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 39 Costa Faglia (GE): Marcello Bottero, Carla Rapetti; rol2005@libero.it

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcocalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail luca.giraudo@parcocalpimarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n.33, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2014

